



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

si interroga per sapere

se l'Assessore intende avviare un'attività conoscitiva finalizzata ad un programma di interventi, anche, demolitivi degli immobili abusivi ed al ripristino dello stato dei luoghi nella fascia di rispetto dell'area tutelata dalla L. 220/57 a cura del competente Settore Urbanistica - servizio vigilanza e repressione abusivismo edilizio - condono edilizio.

Il Consigliere

Gerardo Rosania

Allegato

Trovato su: <http://eddyburg.it/article/articleview/7402/0/127/>

Le mura di Paestum: 50 anni di edificazione in un territorio vincolato

► [Livello radice](#) / [Città e territorio](#) / [Corrispondenze](#)

Autore: [Palladino, Luca](#)

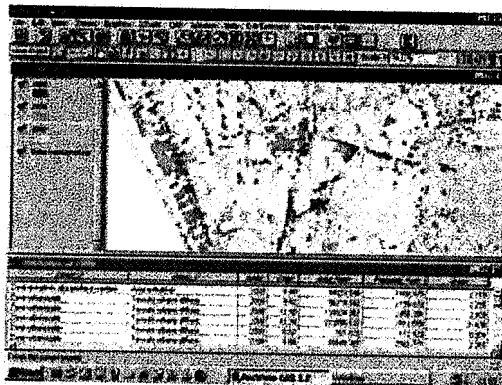
Data di pubblicazione: 02.10.2006 16:46

I risultati di un'indagine sul consumo di suolo per il convegno di Italia Nostra in onore di Umberto Zanotti Bianco. Paestum, 11 novembre 2005 (m.p.g.)

L'argomento di questa analisi riguarda ciò che è accaduto nella fascia di rispetto di 1000 metri, istituita all'esterno delle mura di Paestum con una legge dello Stato, la legge 5 marzo 1957, n.220, sostenuta fortemente da Zanotti Bianco. Lo studio è stato condotto con particolare riferimento all'analisi del consumo di suolo nell'ambito del territorio vincolato. In generale, il monitoraggio del consumo di suolo è un tema di estremo interesse per l'urbanistica, poiché investe appieno alcune tra le principali questioni che la pianificazione è chiamata ad affrontare: la forma della città, la distribuzione sul territorio delle funzioni, il conflitto tra usi alternativi del suolo. In altre parole, il consumo di suolo rappresenta la misura dell'espansione delle aree urbanizzate a discapito dei terreni agricoli e naturali. In questo caso va aggiunto il fatto che si tratta di terreni vincolati.

Il sistema informativo territoriale (Sit)

Lo strumento utilizzato è un software per la realizzazione di un sistema informativo territoriale che permette di correlare informazioni alfanumeriche a poligoni graficizzati su basi cartografiche ufficiali. E' questo, come ben sanno gli addetti ai lavori, un sistema che può essere implementato con un'infinità di dati e nel quale possono confluire tutte le informazioni di tipo territoriale, da quelle geologico - ambientali a quelle urbanistiche, economiche, demografiche, sociali, storiche.



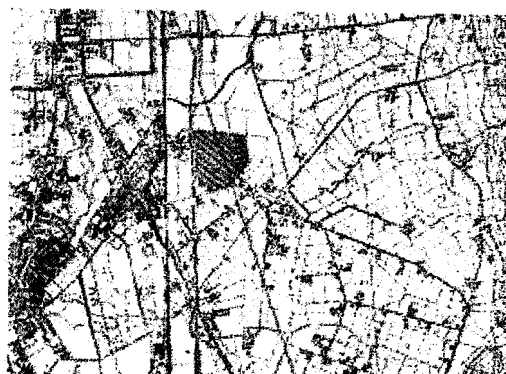
Le basi cartografiche utilizzate sono relative a tre rilievi: il primo effettuato nel 1956 a cura dell'Igm, siamo quindi ad un anno dall'emanazione della legge 220.



Il secondo rilievo si riferisce all'anno 1978, quindi a circa 20 anni dall'emanazione della legge ed è stato effettuato dalla società Alisud.

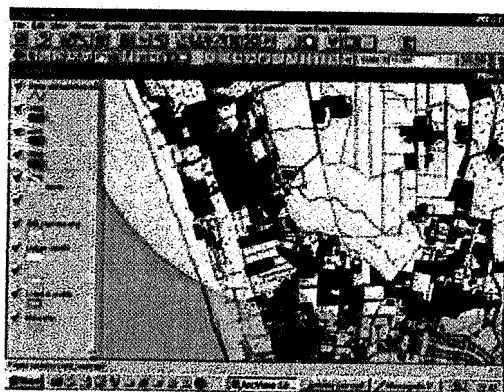


Il terzo rilievo è relativo all'anno 2000 ed è stato realizzato dalla società Cartosystem.



L'analisi del consumo di suolo

Con riferimento al Sit utilizzato, il dato grafico è costituito dai poligoni risultanti dall'involuppo dei vertici degli edifici rilevati dalle 3 aerofotogrammetrie, comprensivo delle loro pertinenze. A questi poligoni si associa il dato numerico calcolato dal programma stesso ed è costituito dalla superficie, espressa in ettari.



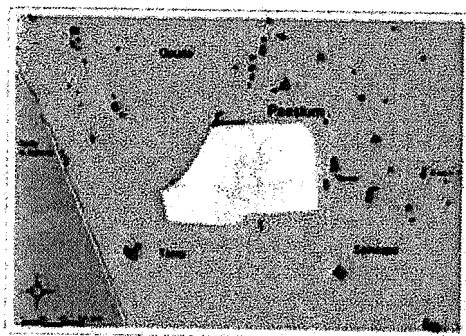
La legge 5 marzo 1957, n. 220

Descritto il metodo di indagine, occorre considerare nel dettaglio il contenuto della legge in questione. E' composta da soli 4 articoli. Il primo individua la fascia di rispetto di 1000 metri intorno alle mura; il secondo vieta esplicitamente, tra

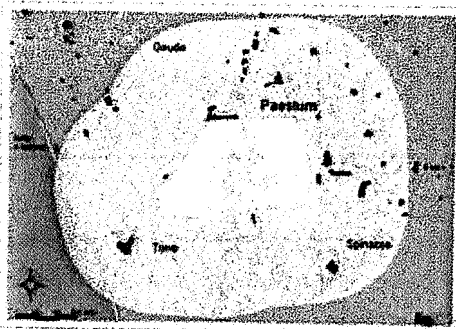
l'altro, la costruzione di qualsiasi edificio; il terzo consente ampliamenti e modifiche autorizzate dal Ministero solo alle costruzioni già esistenti. Infine con il quarto articolo, viene escluso l'indennizzo. Si tratta del cosiddetto "vincolo indiretto", riscontrabile anche nell'art.21 della legge 1° giugno 1939, n.1089, a sua volta simile a quello introdotto dalla legislazione francese con il termine di "intorno al monumento". Questo tipo di vincolo si esprime mediante un'azione complementare di tutela del bene culturale, introducendo la facoltà di prescrivere distanze, misure ed altre norme dirette a salvaguardare gli immobili oggetto della tutela e ad evitare che ne venga danneggiata la prospettiva, la luce, insomma la giusta collocazione ambientale. Allo stesso tempo, pur escludendo qualsiasi indennizzo ai proprietari degli immobili compresi nella zona di rispetto, la legge Zanotti Bianco non prevede l'esproprio delle aree agricole così vincolate, nonostante potesse essere attuabile agli stessi scopi con l'articolo 55 della legge 1089/39.

Il consumo di suolo

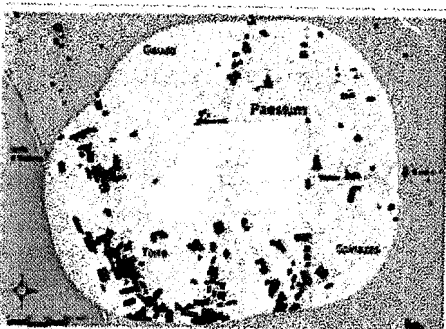
Nell'immagine successiva si vede il grado di consumo di suolo registrato al 1956, quindi a un anno dall'emanazione della legge.



Nella cartografia successiva è evidenziata la fascia di rispetto che si "irradia" dalla cinta muraria fino a un chilometro di distanza. In rosso è evidenziata la superficie urbanizzata preesistente all'apposizione del vincolo, al netto delle infrastrutture viarie e ferroviarie.



Dopo circa due decenni (1978), il grado di urbanizzazione è quello che si rileva nella successiva cartografia. Come si può notare, sono i versanti sud e sud-ovest quelli maggiormente interessati dall'edilizia abusiva, che si articola essenzialmente lungo i tre principali assi viari oggi denominati via Torre di Paestum, via Licinella e via Magna Grecia.



Dopo altri vent'anni, nel 2000, i suoli vincolati già aggrediti dall'urbanizzazione illegale vengono ulteriormente occupati da

verso la Licinella e la località S. Venere. L'aggregazione dei fabbricati avviene sostanzialmente in allineamento lungo tali strade; si tratta di edifici a 2 o 3 piani spesso in cattivo stato di manutenzione e privi di qualità formale e tecnologica. Le utilizzazioni più diffuse determinano un mix funzionale caratterizzato essenzialmente da residenze, alberghi e pubblici esercizi, commercio al dettaglio, parchi gioco.



In conclusione vorrei evidenziare che la legge 5 marzo 1957, n.220 non fu il primo provvedimento di tutela dell'area circostante alle mura. Infatti, già esisteva il vincolo di inedificabilità estesa ad una fascia di 300 metri e un altro apposto in località Lupata, dalle mura fino al mare, istituito con decreto ministeriale 25 marzo 1933, ai sensi dell'articolo 1 della legge 11 giugno 1922, n.778. Se dall'angolazione con cui è stata scattata questa foto alla fine degli anni Quaranta, a pochi anni all'emanazione della legge Zanotti Bianco, ...



...passiamo alla successiva, scattata nello stesso periodo, ci si presenta in primo piano, completamente libero da edificazione, proprio il versante interessato dal vincolo del decreto del 1933, contro cui si oppose il proprietario del fondo, Carlo Casabella. Dalla lettura del ricorso al Ministero dell'Educazione nazionale si evince che esso venne emanato per la "notevole importanza paesistica in relazione alla valorizzazione della magnifica spiaggia Tirrena", ma precedentemente all'emanazione del vincolo, con probabile eliminazione della Torre, si sarebbe voluto costruire una cittadella a vocazione turistica con i caratteri dell'urbanistica di quell'epoca.



Di lì a pochi anni precisamente questa zona sarà una delle teste di ponte per lo sbarco della V Armata.

**Failed to create
image variation!**

Email del destinatario:

La tua email:



| [Spedisci questo articolo ad un amico](#) |



Consiglio Regionale della Campania

Prot. n. ⁶⁹⁵/S.G. **12 GIU. 2008**

Al Presidente della
Giunta regionale della Campania
on. Antonio Bassolino

N A P O L I

Al Vice Presidente della Giunta
regionale della Campania

N A P O L I

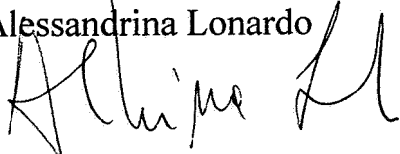
Signor Presidente,

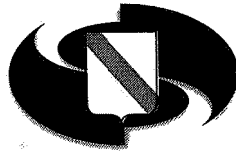
Le invio le interrogazioni di seguito menzionate che si allegano alla presente:

reg. gen. n. 998/1	a firma del Consigliere Sebastiano Sorrentino;
reg. gen. n. 999/1	a firma del Consigliere Pietro Diodato;
reg. gen. n. 1000/1	a firma del Consigliere Luciano Passariello;
reg. gen. n. 1001/1	a firma del Consigliere Angelo Polverino;
reg. gen. n. 1002/1	a firma del Consigliere Gerardo Rosania;
reg. gen. n. 1003/1	a firma del Consigliere Mario Sena;
reg. gen. n. 1004/1	a firma dei Consiglieri Gerardo Rosania e Giuseppe Sagliocco;
reg. gen. n. 1005/1	a firma del Consigliere Pietro Diodato;
reg. gen. n. 1006/1	a firma del Consigliere Salvatore Ronghi;
reg. gen. n. 1007/1	a firma del Consigliere Fulvio Martusciello;
reg. gen. n. 1008/1	a firma del Consigliere Fulvio Martusciello;
reg. gen. n. 1009/1	a firma del Consigliere Mario Ascianto Della Ratta;
reg. gen. n. 1010/1	a firma del Consigliere Salvatore Gagliano;
reg. gen. n. 1011/1	a firma del Consigliere Sebastiano Sorrentino;
reg. gen. n. 1012/1	a firma del Consigliere Pietro Diodato;
reg. gen. n. 1013/1	a firma del Consigliere Antonio Scala.

Deferenti saluti

Napoli, 11 giugno 2008

Il Presidente
Alessandrina Lonardo




Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio
Servizio Organi Consiliari, indirizzo - controllo
informazione - documentazione

Prot. n. 669 /S.G.

Al Presidente della IV Commissione
consiliare permanente

SEDE

Si trasmette, per opportuna conoscenza, copia dell'interrogazione a risposta scritta, presentata dal Consigliere Gerardo Rosania su argomento di competenza della Commissione da Lei presieduta.

Napoli, - 6 GIU. 2008

Il Segretario Generale
dott. Carlo D'Orta

P.R. 10/06/08



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Gabinetto Presidente della Giunta Regionale

Il Coordinatore

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007943/A

Del: 07/07/2008 08.58.49

Da: CR A: SEROC

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 0545738 del 25/06/2008 ore 11,52

Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL' URBANISTICA;
CONSIGLIERE REGIONALE GERARDO ROSANIA; PRESID
Fascicolo : 2008.XXXIV/1/1.134



All' Assessore Regionale
All' Urbanistica

e, per conoscenza
Al Consigliere Regionale
Gerardo Rosania

→ Alla Presidenza del Consiglio
Regionale

LORO S E D I

Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Gerardo Rosania
concernente : " Area Archeologica di Paestum " (R.G. n. 1002)

Si trasmette, per competenza, l'interrogazione indicata in oggetto.

In relazione alla direttiva n.113/UDCP del 5.3.2003 del Presidente della Giunta Regionale, si resta in attesa di ricevere l'urgente risposta all'interrogazione in oggetto, che dovrà essere inviata anche alla Presidenza del Consiglio Regionale, e si avverte che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 75 del regolamento interno del Consiglio Regionale, l'interrogazione sarà iscritta all'o.d.g. della prima seduta utile del Consiglio Regionale.

Antonio Massimo

GR/GC
[Handwritten initials]

Sens. Op. Conf.
03/07/08